

tutti gli enti ed istituti amministrativi, politici e culturali.

I comunisti considerano la lotta per la democrazia parte integrante della lotta per il socialismo. Nel corso di questa lotta i comunisti consolidano continuamente i vincoli che li legano alle masse, elevano il livello della loro coscienza politica, aiutano le masse a comprendere i compiti della rivoluzione socialista e la necessità di realizzarla. In ciò consiste la differenza radicale dei partiti marxisti-leninisti da quelli riformisti, per i quali le riforme nel quadro del regime capitalistico sono l'obiettivo finale e la necessità della rivoluzione socialista va respinta. I marxisti-leninisti sono fermamente convinti che i popoli dei paesi capitalistici nel corso delle loro lotte quotidiane arriveranno a comprendere che solo il socialismo può assicurare una soluzione reale dei loro problemi.

Ora che sempre nuovi strati della popolazione si inseriscono nella lotta di classe attiva, importanza eccezionale assume il rafforzamento del lavoro dei comunisti nei sindacati, nelle cooperative, fra i contadini, fra i giovani, le donne, nelle società sportive, fra la popolazione non organizzata. Attualmente sono sorte nuove possibilità di portare le giovani generazioni alla lotta per la pace e la democrazia, per i grandi ideali del comunismo. Il grande precetto di Lenin — aiutare più profondamente fra le masse, lavorare ovunque siano le masse, rafforzare i legami con le masse per condurre sul nostro cammino — deve diventare il compito principale di ogni partito comunista.

Il ristabilimento dell'unità del movimento sindacale, sia nei singoli paesi dove esso è diviso, sia su scala mondiale, assume un'importanza di prim'ordine affinché la classe operaia possa elevare la sua funzione nella vita politica e difendere con successo i suoi interessi. I lavoratori che militano nei differenti sindacati hanno interessi comuni. Nella principale lotta di classe degli ultimi anni, ogni volta che le varie organizzazioni sindacali hanno lottato in comune, proprio grazie a tale unità, esse hanno ottenuto di solito l'accoglimento delle rivendicazioni dei lavoratori. I partiti comunisti sono disposti a ristabilire l'unità sindacale e faranno tutti gli sforzi per realizzare questo compito. Nei paesi, in cui praticamente non esiste la democrazia sindacale, la lotta per l'unità sindacale richiede un lavoro incessante per ottenere l'autonomia del movimento sindacale, per far riconoscere e rispettare i diritti sindacali di tutti i lavoratori, senza alcuna discriminazione politica o di altro genere.

Gli interessi della causa della pace e del progresso sociale esigono anche il ripristino, su scala nazionale e internazionale, dell'unità di tutti gli altri movimenti democratici di massa. L'unità delle organizzazioni di massa può essere raggiunta solo sul terreno dell'unità d'azione nella lotta per il mantenimento della pace, dell'indipendenza nazionale, per la salvaguardia e l'estensione dei diritti democratici, per il miglioramento delle condizioni di vita, l'ampiamento dei diritti sociali dei lavoratori.

Nella lotta delle masse popolari dei paesi capitalistici per la realizzazione dei loro obiettivi una funzione decisiva appartiene all'alleanza della classe operaia con i contadini. Questa alleanza costituisce la forza motrice principale della rivoluzione sociale. L'ostacolo maggiore che si frappone alla lotta della classe operaia per raggiungere i propri obiettivi continua ad essere la scissione nelle sue file. A tale scissione, sul piano nazionale e internazionale, sono interessati le classi dominanti, i capi socialdemocratici di destra e i leaders sindacali reazionari. I comunisti lottano risolutamente per il superamento di tale scissione. Allo scopo di dividere la classe operaia e minare la sua compattezza gli imperialisti e i reazionari di vari paesi ricorrono, oltre che ai mezzi di repressione, anche ai metodi dell'inganno e della corruzione. Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno riconfermato che questa scissione mina le posizioni della classe operaia e torna a vantaggio soltanto della reazione imperialista.

Certi leaders socialdemocratici di destra sono assai apertamente sulle posizioni dell'imperialismo, difendendo il sistema capitalistico e dividendo la classe operaia. A causa della loro ostilità verso il comunismo e della loro paura di fronte alla crescente influenza del socialismo su scala mondiale, essi capitano d'accordo con le forze della reazione e della conservazione. In vari paesi la direzione di destra è riuscita a far adottare dai partiti socialdemocratici programmi nei quali essi rinunciano apertamente al marxismo, alla lotta di classe, alle tipiche parole d'ordine socialiste. Con ciò essi hanno reso un nuovo servizio alla borghesia. Nei partiti socialdemocratici si rafforza però l'opposizione a questa politica dei leaders di destra. Tale opposizione abbraccia anche una parte dei quadri socialdemocratici. Si accrescono le forze che si battono per la unità d'azione della classe operaia e degli altri lavoratori nelle lotte per la pace, la democrazia e il progresso sociale. La schiacciata maggioranza degli iscritti ai partiti socialdemocratici, soprattutto gli onesti, sono partigiani della pace e del progresso sociale.

I comunisti continueranno a criticare le posizioni ideologiche e le prassi opportuniste della socialdemocrazia di destra, continueranno il loro lavoro per indurre le masse socialdemocratiche a porsi sul terreno di una lotta di classe conseguente contro il capitalismo, per la vittoria del socialismo. I comunisti sono fermamente convinti che le divergenze ideologiche esistenti fra loro e i socialdemocratici non debbano impedire gli scambi di opinioni sui problemi maturi nel movimento operaio e sulla lotta comune, particolarmente contro il pericolo di guerra.

I comunisti vedono nel lavoro dei socialdemocratici i loro fratelli di classe. Spesso essi militano insieme nei sindacati e nelle altre organizzazioni e conducono una lotta comune per gli interessi della classe operaia e di tutto il popolo.

Gli interessi fondamentali del

movimento operaio esigono imperiosamente che i partiti comunisti e socialdemocratici si incammino sulla strada di azioni comuni sul piano nazionale e internazionale allo scopo di ottenere l'immediato divieto della fabbricazione e dell'impiego delle armi nucleari e dei relativi esperimenti, la creazione di zone disarmate, la realizzazione del disarmo generale e completo sotto controllo internazionale, lo smantellamento delle basi militari nei territori altrui, il ritiro delle truppe straniere, l'aiuto al movimento di liberazione nazionale dei popoli dei paesi coloniali e dipendenti. Ugualmente sono necessarie azioni comuni per garantire la sovranità nazionale, per rafforzare la democrazia e respingere il pericolo del fascismo, per elevare il tenore di vita dei lavoratori, per ridurre la settimana di lavoro, fermare restando le retribuzioni, e così via. Milioni di socialdemocratici e alcuni partiti socialdemocratici, in una forma o nell'altra, si sono già pronunciati in modo favorevole alla soluzione di questi problemi. Si può affermare con certezza che la classe operaia di molti paesi capitalistici, dopo avere superato la scissione nelle proprie file e aver conseguito l'unità d'azione di tutti i suoi settori, potrà infliggere un duro colpo alla politica dei circoli governativi dei paesi capitalistici e costringerli a cessare la preparazione di una nuova guerra, potrà respingere l'offensiva del capitale monopolistico e assicurare il soddisfacimento delle sue più vitali e urgenti rivendicazioni democratiche.

Sia nella lotta per migliorare le

condizioni di vita dei lavoratori, per ampliare e salvaguardare i loro diritti democratici, per conquistare e difendere l'indipendenza nazionale, per la pace fra i popoli, che nella lotta per la conquista del potere e la costruzione del socialismo, i partiti comunisti si pronunciano a favore della collaborazione con i partiti socialisti. I comunisti posseggono la teoria del marxismo-leninismo, teoria omogenea, scientificamente fondata, e convalidata dalla pratica di una ricca esperienza internazionale di costruzione socialista. Essi sono pronti ad intralciare discussioni con i socialdemocratici, convinti come sono che questa sia la via migliore per confrontare le proprie concezioni e le proprie esperienze allo scopo di eliminare i preconcetti ormai radicati, e di superare la scissione fra i lavoratori e dare avvio alla collaborazione.

La reazione imperialista, cercando di provocare la diffidenza verso il movimento comunista e la sua ideologia, continua ad intimidire le masse affermando che i comunisti avrebbero bisogno delle guerre tra gli Stati per abbattere il regime capitalistico e stabilire un ordinamento socialista. I partiti comunisti respingono risolutamente questa campagna. Il fatto che ambedue le guerre mondiali, scatenate dagli imperialisti, siano terminate con rivoluzioni socialiste non significa affatto che il cammino verso la rivoluzione sociale debba senz'altro passare attraverso una guerra mondiale, e che, se si verifica una guerra, in cui esiste il potente sistema mondiale del socialismo. I marxisti-leninisti non hanno mai ritenuto che la strada della rivoluzione sociale debba passare attraverso le guerre fra gli Stati.

La scelta di questo o quell'ordinamento sociale è un diritto inalienabile del popolo di ogni paese. La rivoluzione socialista non viene im-

portata e non può essere imposta dall'esterno. Essa è il risultato dello sviluppo interno di ogni paese e dell'estremo acuirsi delle contraddizioni sociali nel suo seno.

I partiti comunisti, ispirandosi alla dottrina marxista-leninista, sono sempre stati contro l'esportazione della rivoluzione. Nel contempo essi lottano risolutamente contro la esportazione imperialista della contro-rivoluzione. Essi considerano lo dovere internazionale invitare i popoli di tutti i paesi all'unità, a mobilitare tutte le loro forze interne e a lottare, facendo leva sulla potenza del sistema socialista mondiale, per impedire o rintuzzare vigorosamente l'ingerenza degli imperialisti negli affari del popolo di ogni paese che abbia iniziato una rivoluzione.

I partiti marxisti-leninisti guidano la lotta della classe operaia e delle masse lavoratrici per l'attuazione della rivoluzione socialista e l'istituzione della dittatura del proletariato in questa o quella forma. Le forme e le vie di sviluppo della rivoluzione socialista dipendono dal concreto rapporto della forza di classe in questo o quel paese, dal grado di organizzazione e dalla maturità della classe operaia e della sua avanguardia, dal grado di resistenza delle classi dominanti. Indipendentemente dalle forme in cui sarà instaurata, la dittatura del proletariato significherà sempre l'abbandono della democrazia, il passaggio dalla democrazia formale borghese alla ve-

ra democrazia, alla democrazia reale per tutto il popolo.

I partiti comunisti ribadiscono le tesi della Dichiarazione del 1957 sulla questione delle forme di passaggio dei vari paesi dal capitalismo al socialismo.

La classe operaia e la sua avanguardia, il partito marxista-leninista — è detto nella Dichiarazione — tendono a realizzare la rivoluzione socialista con metodi pacifici. L'attuazione di questa possibilità corrisponderebbe agli interessi della classe operaia e di tutto il popolo, agli interessi nazionali del paese.

Nelle condizioni attuali in vari paesi capitalistici la classe operaia, diretta dal suo reparto d'avanguardia, ha la possibilità di unire la maggioranza del popolo, in un fronte operaio e popolare o con altre possibili forme di accordo e di collaborazione politica fra vari partiti e organizzazioni sociali, di conquistare il potere statale senza guerra civile e di assicurare il passaggio dei mezzi fondamentali di produzione nelle mani del popolo. La classe operaia, poggiando sulla maggioranza del popolo e rintuzzando risolutamente gli elementi opportunisti, incapaci di rinunciare alla politica di collaborazione con i capitalisti e i latifondisti, ha la possibilità di sconfiggere le forze reazionarie, antipopolari, di conquistare una maggioranza stabile in parlamento, di trasformare il parlamento da strumento al servizio degli interessi di classe della borghesia in strumento al servizio del popolo lavoratore, di lanciare la lotta di massa extraparlamentare, di infrangere la resistenza delle forze reazionarie e di creare le condizioni necessarie per la realizzazione pacifica della rivoluzione socialista. Tutto ciò sarà possibile solo mediante un vasto, incessante sviluppo della lotta di classe delle masse operaie, contadine e dei ceti medi delle città contro il grande capitale monopolistico, contro la

reazione, per l'attuazione di profonde riforme sociali, per la pace ed il socialismo.

Per il caso in cui le classi sfruttatrici ricorrono alla violenza contro il popolo, occorre considerare un'altra possibilità: quella del passaggio non pacifico al socialismo. Il leninismo insegna e l'esperienza storica conferma che le classi dominanti non cedono volontariamente il potere. Il grado di acutizzazione della lotta di classe e le sue forme in tali condizioni dipendono non tanto dal proletariato, quanto dall'asprezza con cui i circoli reazionari si oppongono alla volontà della stragrande maggioranza del popolo e dall'impiego della violenza da parte di questi circoli in questa o quella tappa della lotta per il socialismo.

In ogni singolo paese la possibilità di passare al socialismo in questa o quella forma è determinata dalle condizioni storiche concrete. Nei nostri giorni, quando il comunismo non tanto dal proletariato, quanto dall'asprezza con cui i circoli reazionari si oppongono alla volontà della stragrande maggioranza del popolo e dall'impiego della violenza da parte di questi circoli in questa o quella tappa della lotta per il socialismo.

L'anticomunismo è sorto fin dagli albori del movimento operaio come arma ideologica fondamentale della classe dei capitalisti nella lotta contro il proletariato e la ideologia marxista. Ma via via che la lotta di classe si andava sviluppando e, soprattutto, dopo la formazione del sistema mondiale del socialismo, l'anticomunismo è diventato ancor più rabbioso e raffinato. Segno della profonda crisi ideologica e della estrema decadenza dell'ideologia borghese,

l'anticomunismo si serve di mostruose deformazioni della dottrina marxista, di brutali calunnie contro il sistema sociale socialista, falsifica la politica e i fini del comunismo, perseguita le forze e le organizzazioni democratiche e pacifiche.

Per difendere con successo gli interessi dei lavoratori e per salvaguardare la pace, per realizzare gli ideali socialisti della classe operaia occorre una lotta a fondo contro l'anticomunismo, arma avvelenata di cui la borghesia si serve per staccare le masse dal socialismo. Bisogna aumentare la diffusione delle idee del socialismo fra le masse, educare i lavoratori in uno spirito rivoluzionario, elevare la loro coscienza di classe rivoluzionaria, e, sulla scorta dell'esperienza dei paesi del sistema socialista mondiale, dimostrare a tutti i lavoratori la superiorità della società socialista, illustrare in modo concreto quali beni reali il socialismo arrecherà agli operai, ai contadini e ad altri strati della popolazione di ogni paese.

Il comunismo garantisce agli uomini la libertà dalla paura della guerra, una pace stabile, la libertà dall'oppressione imperialista e dallo sfruttamento, dalla disoccupazione e dalla miseria; garantisce l'igiene generale e un elevato tenore di vita, la libertà dalla paura di crisi economiche, lo sviluppo impetuoso delle forze produttive per il bene di tutta la collettività, la libertà dall'oppressione del denaro sulla personalità umana, lo sviluppo completo delle doti morali e intellettuali dell'uomo, la fioritura di tutte le capacità creative e un illuminato progresso scientifico e culturale della società. Dalla vittoria del nuovo regime sociale avranno da guadagnare tutti gli strati della popolazione, eccetto un pugno di sfruttatori. Ciò è quanto occorre appunto far comprendere a milioni di uomini dei paesi capitalistici.

6 L'unità e la compattezza dei partiti comunisti garanzie di nuove vittorie del movimento operaio

Il movimento comunista mondiale si è trasformato nella forza politica più influente dei nostri tempi ed è diventato il più importante fattore del progresso sociale. Il movimento comunista, lottando accanitamente contro la reazione imperialista per gli interessi della classe operaia e di tutti i lavoratori, per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e il socialismo, avanzando continuamente, si consolida e si tempra.

Ora i Partiti comunisti operano in 87 paesi del mondo. Essi organizzano oltre 30 milioni di persone. È questa una magnifica vittoria del marxismo-leninismo, una lumenosa conquista della classe operaia. Si sviluppa anche un processo di unione tra coloro che professano la teoria marxista nei paesi che hanno rovesciato il giogo coloniale e si sono avviati sulla strada di uno sviluppo indipendente. I partiti comunisti considerano il loro dovere internazionale contribuire alla lotta comune contro l'imperialismo, al rafforzamento dell'amicizia e della solidarietà della classe operaia dei loro paesi con il movimento operaio degli Stati affrancati.

Il crescere delle file dei partiti comunisti e il loro rafforzamento organizzativo, la vittoria ormai consolidata dei partiti comunisti di vari paesi nella lotta contro le deviazioni, il superamento delle conseguenze nocive del culto della personalità, l'accresciuta influenza del movimento comunista internazionale, escludono prospettive nuove per una soluzione positiva dei compiti che si pongono davanti ai partiti comunisti.

I partiti marxisti-leninisti considerano come legge assoluta della loro attività il rispetto scrupoloso delle norme leniniste nella vita del partito, fondate sul principio del centralismo democratico; ritengono necessario salvaguardare come la pupilla dei propri occhi l'unità del partito, osservare rigorosamente i principi della democrazia di partito e della direzione collettiva; attribuire, come vogliono i principi organizzativi del leninismo, una grande importanza alla funzione degli organi dirigenti del partito nella sua vita interna, preoccupandosi costantemente di rafforzare i legami di quest'ultimi con gli aderenti al partito e con le grandi masse dei lavoratori; non tollerare il culto della personalità, che incatena lo sviluppo del pensiero creativo e l'iniziativa dei comunisti; incrementare al massimo l'attività dei comunisti, sviluppando la critica e l'autocritica nelle proprie file.

I partiti comunisti hanno sconfitto l'ideologismo, all'interno delle proprie file i revisionisti che tentavano di farli deviare dalla linea del marxismo-leninismo. Nella lotta contro il revisionismo e l'opportunismo di destra si è avuto un ulteriore consolidamento ideologico e organizzativo di ogni partito comunista e di tutto il movimento comunista internazionale nel suo insieme.

I partiti comunisti hanno con-

dell'unità di tutte le forze e di tutti gli stati pacifici. L'ulteriore smascheramento dei dirigenti dei revisionisti jugoslavi e la lotta attiva per preservare il movimento comunista, nonché il movimento operaio, dalle loro idee antileniniste restano per i partiti marxisti-leninisti un compito indispensabile.

L'esperienza di lotta della classe operaia e di tutti i lavoratori, lo sviluppo sociale hanno fornito una nuova brillante conferma della grande forza vittoriosa e della vitalità del marxismo-leninismo, confutando radicalmente tutte le « teorie » dei revisionisti d'oggi.

Gli interessi dello sviluppo ulteriore del movimento comunista e operaio richiedono che anche in avvenire, come si rileva dalla Dichiarazione di Mosca del 1957, sia continuata la lotta a fondo su due fronti: contro il revisionismo, che resta il pericolo principale, e contro il dogmatismo e il settarismo.

Il revisionismo, l'opportunismo di destra, travisando il marxismo-leninismo, svuotandolo dallo spirito rivoluzionario, riflette in teoria e in pratica l'ideologia borghese, modifica le norme rivoluzionarie della classe operaia, disarma e smobilita gli operai e le masse dei lavoratori nella loro lotta contro il giogo degli imperialisti e contro gli sfruttatori, per la pace e la democrazia, la liberazione nazionale e il trionfo del socialismo.

Il dogmatismo e il settarismo possono diventare a loro volta, sia in teoria che in pratica, il pericolo principale in questa o quella tappa di sviluppo di singoli partiti, se non si conduce contro di essi una lotta conseguente. Essi portano i partiti rivoluzionari della capacità di sviluppare il marxismo-leninismo sulla base dell'analisi scientifica della situazione e di applicarlo in modo creativo alle condizioni concrete; isolano i comunisti dagli strati più ampi dei lavoratori; li condannano all'attentismo e alla passività; li spingono ad azioni sconsiderate, avventurandosi nella lotta rivoluzionaria; impediscono di valutare con tempestività ed equilibrio i cambiamenti della situazione e le nuove esperienze, di utilizzare tutte le possibilità di successo della classe operaia e di tutte le forze democratiche nell'azione contro l'imperialismo, la reazione e il pericolo di guerra; di conseguenza impediscono ai popoli di riportare la vittoria nella loro giusta lotta.

Allorché la reazione imperialista raccoglie le sue forze per combattere il comunismo è particolarmente indispensabile cementare con tutte le forze l'unità del movimento comunista mondiale. L'unità e la coesione decuplicano le forze del nostro movimento e costituiscono una sicura garanzia che la grande causa del comunismo avanzerà vittoriosa e tutti gli attacchi dei nemici saranno respinti con successo.

I comunisti di tutto il mondo sono uniti dalla grande dottrina del marxismo-leninismo e dalla lotta comune per la sua applicazione.

Gli interessi del movimento comunista richiedono il rispetto solidale da parte di ogni partito comunista delle valutazioni e delle conclusioni che riguardano i compiti generali della lotta contro l'imperialismo, per la pace, la democrazia e il socialismo, elaborate in comune dai partiti fratelli nelle loro conferenze.

Gli interessi della causa della classe operaia richiedono una compattezza sempre maggiore delle file di ogni partito comunista e della grande schiera dei comunisti di tutti i paesi. L'unità di volontà e di azione. È supremo dovere internazionale di ogni partito marxista-leninista aver cura di consolidare senza posa l'unità del movimento comunista internazionale.

La difesa risoluta dell'unità del movimento comunista internazionale, sulla base dei principi del

marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, l'indiscutibilità di qualsiasi azione che possa minare questa unità costituiscono condizioni imprescindibili per la vittoria nella lotta per l'indipendenza nazionale, la democrazia e la pace, per una soluzione positiva dei compiti della rivoluzione socialista, della costruzione del socialismo e della lotta per la pace.

Tutti i partiti marxisti-leninisti sono indipendenti, godono di uguali diritti, elaborano la loro politica partendo dalle concrete condizioni dei loro paesi e ispirandosi ai principi del marxismo-leninismo. Si prestano a vicenda un aiuto reciproco. Per il successo della causa della classe operaia in ogni paese è indispensabile la solidarietà internazionale di tutti i partiti marxisti-leninisti. Ogni partito è responsabile di fronte alla classe operaia, ai lavoratori del proprio paese, e di fronte a tutto il movimento operaio e comunista internazionale.

I partiti comunisti ed operai, convocano, quando ciò sia necessario, conferenze per la discussione di problemi d'attualità, per scambi di esperienze, per prendere coscienza delle vertenze delle posizioni reciproche per elaborare una linea comune mediante la consultazione e il coordinamento della propria attività nella lotta per gli obiettivi comuni.

Quando, in questo o quel partito, sorgono problemi che riguardano l'attività di un altro partito fratello, la sua direzione si rivolge alla direzione del partito corrispondente e, in caso di necessità, si convocano incontri e consultazioni.

L'esperienza e i risultati degli incontri dei rappresentanti dei partiti comunisti ed operai, hanno avuto luogo negli ultimi anni, e soprattutto i risultati delle due maggiori Conferenze — quella del novembre 1957 e la presente Conferenza — dimostrano che, nelle condizioni attuali, tali Conferenze costituiscono una forma efficace per lo scambio reciproco di opinioni e di esperienze, per l'arricchimento, attraverso un impegno collettivo, della teoria marxista-leninista e per elaborare posizioni unitarie nella lotta per gli obiettivi comuni.

I partiti comunisti ed operai dichiarano unanimi che il grande Partito comunista dell'Unione Sovietica, essendo il reparto più esperto e temprato del movimento comunista internazionale, è stato e continua ad essere l'avanguardia, universalmente riconosciuta, del movimento comunista mondiale. L'esperienza del PCUS, accumulata nella lotta per la vittoria della classe operaia, nella costruzione del socialismo e nell'edificazione del comunismo su ampia scala, ha un valore di principio per tutto il movimento comunista internazionale.

L'esempio del PCUS e la sua fratellanza solidaria ispirano tutti i partiti comunisti nella loro lotta per la pace ed il socialismo e sono una prova di applicazione pratica dei principi rivoluzionari dell'internazionalismo proletario. Le decisioni storiche del XX Congresso del PCUS non solo hanno un grande significato per il PCUS e per l'edificazione comunista nell'URSS, ma hanno dato inizio ad una nuova tappa del movimento comunista internazionale, hanno contribuito al suo ulteriore sviluppo sulla base del marxismo-leninismo.

I partiti comunisti ed operai danno il loro contributo allo sviluppo della grande dottrina del marxismo-leninismo. L'aiuto e il sostegno reciproci nei rapporti fra i partiti marxisti-leninisti (fratelli) rappresentano una applicazione pratica dei principi rivoluzionari dell'internazionalismo proletario.

Nelle condizioni attuali le questioni ideologiche assumono un'im-

portanza particolare. La classe degli sfruttatori contrappone ai successi del socialismo il tentativo di corrompere ideologicamente le masse che si fanno sempre più attive e cerca così di mantenere sotto l'influenza dell'ideologia borghese. I comunisti considerano il loro compito sviluppare a fondo l'azione sul fronte ideologico per liberare le masse popolari dalla influenza dell'ideologia borghese, in qualsiasi forma essa si manifesti, ivi compresa quella perniziosa del riformismo, e di divulgare tra le masse quelle concezioni di avanguardia che stimolano il progresso sociale, quelle concezioni democratiche che ispirano l'amore della libertà e l'ideologia del socialismo scientifico.

L'esperienza storica dimostra che la sopravvivenza del capitalismo nella coscienza degli uomini sussistono durante un lungo periodo di tempo anche dopo l'affermarsi del regime socialista. Perciò è necessario che il partito espliciti un

immenso lavoro — articolato in tutti i suoi aspetti — per educare le masse in uno spirito comunista, per perfezionare la preparazione marxista-leninista e la tempra dei quadri del partito e dello stato.

Il marxismo-leninismo è una grande concezione rivoluzionaria unitaria, un'idea guida per la classe operaia e per i lavoratori del mondo intero in tutte le tappe della loro grande lotta per la pace, per la libertà e una vita migliore, per la creazione della società più giusta, quella comunista. La grande forza creativa e trasformatrice del marxismo risiede nel suo indissolubile legame con la vita, nel suo incessante arricchimento sulla base di una analisi della realtà che sia attenta a tutti i suoi aspetti. Sulla base del marxismo-leninismo sono state raggiunte le grandi vittorie storiche della comunità dei paesi socialisti, del movimento internazionale comunista, operaio e di liberazione; solo sul-

la sua base possono essere felicemente risolti tutti i compiti assegnati ai partiti comunisti ed operai.

I delegati alla Conferenza vedono in una maggiore compattezza dei partiti comunisti, sulla piattaforma del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario la condizione più importante per unire tutte le forze della classe operaia e le forze della democrazia e del progresso, garanzia di nuove vittorie del movimento comunista ed operaio mondiale nella sua grande lotta per un luminoso futuro di tutta l'umanità, per la vittoria della causa della pace e del socialismo.

I sottotitoli sono della redazione dell'Unità

Le stufe Zoppas

risolvono ogni vostro problema di riscaldamento



Nelle zone servite da gas città e gas metano

Le eleganti e moderne stufe Zoppas a gas sono quanto di meglio offre il mercato per un perfetto riscaldamento.

Un regolatore di consumo distribuisce il gas necessario, riducendo le spese; una valvola di sicurezza ne garantisce il funzionamento. Le stufe Zoppas danno ottime prestazioni anche con gas a bombola.

Le stufe Zoppas a gas "ZoppasCalor 60/IS" vengono prodotte nel tipo di lusso, con carenatura.

Zoppas ha una stufa adatta per ogni famiglia, per ogni ambiente. Zoppas fabbrica stufe robuste e di qualità, pur praticando prezzi alla portata di tutte le borse.



Art. 58



Art. 60



Art. 56

Zoppas